



Rete GAS Vicentina APS
Via L. Ariosto, 26 36100 – Vicenza

Codice Fiscale: 93033960241
retegasvi@gmail.com
retegasvi@pec.it

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Il giorno 27 novembre 2024 alle ore 20:45 a seguito di regolare convocazione si è riunita presso la Cooperativa Verlata, in Via A. De Gasperi 6 a Villaverla, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Rete GAS Vicentina APS, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione dimissioni Presidente
2. Elezione nuovo Presidente
3. Varie ed eventuali.

Assume la presidenza a norma di statuto la Vicepresidente Sig.ra Basso Laura che, su nomina dell'assemblea, chiama a fungere da segretario la Sig.ra Maria Cristina Dalla Valle.

La Vicepresidente, constatato che l'Assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 13 dello Statuto e nei termini previsti dalla legge, constatata la presenza dei seguenti 11 soci dell'Associazione e dei rispettivi referenti:

1. GAS CALDOGNO – Maria Luisa Trentin delegata da Nicola Biasin
2. GAS LA TERRA DI NESSUNO, Caltrano – Rizzato Annalisa
3. GAS ARCOBALENO, Cornedo – Ilario Leonardi
4. GAS CREAZZO – Alberto Petrin
5. GAS TARTUGA – Mirco Corato
6. LIBEROGASPIOVENE, Piovene Rocchette – Toniolo Francesco e Basso Laura
7. AGAPE GAS, Schio – Maria Girotto delegata da Renata Ballardini
8. GAS SOVIZZO – Davide e Nadia, delegati da Enrico Tavella
9. GAS VALDAGNO – Maria Cristina Dalla Valle e Lucia
10. GAS EQUOBAR, Vicenza – Piccolo Lidia e Marina Zannini
11. LIBERO GAS CARPANEDA, Vicenza/Creazzo – Marzia Albiero delegata da Franco De Gaspari, Chiara Spadaro e Alessio Ferronato

tutti in regola con il versamento della quota annuale per l'anno 2024, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale.

DICHIARA

l'assemblea validamente costituita in seconda convocazione per discutere e deliberare sul proposto ordine del giorno, dando il benvenuto ai GAS presenti e ringraziando la Cooperativa Verlata per l'ospitalità.

All'Assemblea è presente come uditrice Silvia di un nuovo GAS che si sta costituendo nell'Alto Vicentino, quindi senza possibilità di voto.

1. Presentazione dimissioni Presidente

In data 4 novembre, come anticipato nella scorsa assemblea, la Presidente Marzia Albiero ha presentato le proprie dimissioni, che sono state accolte dal Consiglio Direttivo nell'incontro svoltosi il 12 novembre 2024. Marzia stasera ribadisce che anche questa decisione è stata condivisa all'interno del Direttivo che lei preferisce chiamare "Segreteria", per sottolineare gli aspetti di dialogo e confronto che ci permettono di valutare insieme le scelte da fare.

Quindi con un anno e qualche mese di anticipo ha deciso di fare un passo a lato, impegnandosi a seguire, assieme ad Elisabetta Donadello il tema PFAS, che richiede continua attenzione e dedizione, oltre all'organizzazione del Mercato Genuino assieme a Luisa (attività che prevede un lavoro costante di relazione con i produttori e con il Caracol) e a TERA-Comunità del Cibo, dove è inserita con il suo nome e codice fiscale e quindi non può essere facilmente sostituita.

Al termine dell'esposizione l'Assemblea prende atto delle dimissioni della Presidente.

2. Elezione nuovo Presidente

I membri del Consiglio Direttivo hanno deciso di proporre a Mirco Corato di rivestire il ruolo di Presidente: conosciuto da tempo per il suo impegno in progetti correlati ai nostri valori, lo consideriamo essere una persona concreta e contemporaneamente visionaria, inserita nel tessuto sociale, ambientale, civile.

Mirco racconta qualcosa sul suo percorso: è entrato nel 2008 a far parte di EQuiStiamo, il primo G.A.S. del Vicentino. Da EQuiStiamo sono nati poi vari piccoli sottogruppi, diventando quasi un antesignano della Rete, e favorendo la nascita di altri GAS, come quello di Monteviale a cui Mirco appartiene, e quello di Marostica dove per un periodo si era trasferito. Ora ha deciso di fare un passo a lato rispetto sia all'Associazione EQuiStiamo sia al progetto Vaghe Stelle, continuando ad esserci ma permettendo ad altre persone e ad altre idee di poter emergere.

Ha seguito la nascita della Rete, avvicinandosi soprattutto negli ultimi anni, anche se non impegnandosi direttamente dati gli altri incarichi, ma condividendo con la Rete l'attenzione verso i temi ambientali e sociali e apprezzando i contatti che ha saputo creare, alla pluralità di esperienze che ha saputo coltivare attraverso i GAS, creando comunque dei momenti di sintesi: mantenere la diversità come ricchezza, ma presentarsi forti come Rete, in modo unitario su alcune tematiche acquisendo una certa riconoscibilità non solo a livello provinciale. Un lavoro lungo, storico che con la Presidenza di Marzia e di tutta la Segreteria ha avuto un notevole incremento. L'intenzione di Mirco è di mettersi nel solco di questa piccola grande storia, cercando di dare il proprio contributo.

La Vicepresidente chiede se ci sia tra i presenti qualcuno che si vuole candidare alla carica di Presidente, oltre a Mirco.

Dopo aver verificato che nessun altro tra i presenti intenda candidarsi alla carica di Presidente, la Vicepresidente dà il via alle votazioni al termine delle quali l'assemblea per acclamazione e all'unanimità delibera di eleggere a **Presidente il Sig. MIRCO CORATO, nato ad Arzignano il 05/04/1980, residente a Monteviale, via D.G. Fortuna, 34 C.F. CRTMRC80D05A459C**, in sostituzione di Marzia Albiero.

L'Assemblea incarica il nuovo Presidente a svolgere tutte le formalità previste dal cambio di nomina ricordando, tra le altre, la comunicazione entro 30 gg. all'Agenzia delle Entrate e al RUNTS.

Non essendoci altro su cui discutere il Vicepresidente, alle ore 22 circa, dichiara chiusa la seduta previo lettura ed approvazione del presente verbale.

LA VICEPRESIDENTE

Laura Basso



LA SEGRETARIA

Maria Cristina Dalla Valle





Rete GAS Vicentina APS
Via L. Ariosto, 26 36100 – Vicenza

Codice Fiscale: 93033960241
retegasvi@gmail.com
retegasvi@pec.it

NOTA INTEGRATIVA AL VERBALE DEL 27/11/2024

1. Illustrazione progetto No Diga Vanoi

Mirco ha sentito parlare della questione ancora un anno e mezzo fa, attraverso un amico trentino che gli ha raccontato di questa valle incontaminata dove il torrente Vanoi scorre libero e selvaggio, ma dove vogliono costruire l'ennesima diga. Successivamente, partecipando come EQuiStiamo ad un'assemblea del Contratto di Risorgive della media pianura vicentina-padovana, si sono trovati di fronte alla richiesta di approvazione di una mozione a sostegno del progetto di costruzione di una diga sul Vanoi. Al Contratto di Risorgive partecipa anche il Comitato Risorgive di Bressanvido, un'associazione di volontariato ambientale tra i cui membri c'è Giustino Mezzalira, che in quell'occasione propone un contro mozione contraria al progetto. Attraverso Giustino si sono messi in contatto con i vari comitati, soprattutto del feltrino e del lamonese, che si opponevano alla costruzione della diga.

Già un secolo fa si parlava di costruire una diga in Val Cortella; poi sono stati scelti altri luoghi dove se ne sono costruite molte per l'idroelettrico (fino al Vajont). Anche vent'anni fa è stato riproposto il progetto, poi accantonato per la fragilità geologica della valle. Ora è tornato in auge per risolvere il problema della carenza d'acqua in pianura nei periodi siccitosi. Un approccio ottocentesco: una grande opera da costruire lassù per raccogliere l'acqua da portare in pianura in caso di siccità, senza considerare tutti gli effetti del cambiamento climatico in atto e nemmeno le possibili alternative:

- a) svuotare dighe e invasi già presenti dai detriti portati dai torrenti, aumentando la capacità dei bacini;
- b) interrogarsi sul modello di agricoltura della nostra pianura e su come usiamo l'acqua;
- c) considerare la possibilità di ricaricare le falde.

Abbiamo una tra le falde più importanti d'Europa, da cui attingiamo l'acqua per abbeverare mezzo Veneto (compresi anche i territori dove è stata contaminata dai Pfas); ma il livello di questa falda si sta progressivamente abbassando per varie ragioni: perché si attinge molta più acqua e perché non si ricarica più come un tempo a causa della cementificazione e del consumo di suolo dell'alta pianura e dell'alto vicentino. Esiste però la possibilità, attraverso strumenti artificiali come le aree forestali di infiltrazione, di ricaricare la falda, visto che l'acqua che si infila naturalmente nell'Alto Vicentino e nell'alta pianura può impiegare addirittura anni per raggiungere gli strati più profondi della falda.

Queste sono state le principali motivazioni che hanno spinto alla mobilitazione, ponendosi il problema di come aiutare le comunità della montagna che avevano iniziato una raccolta firme per opporsi al progetto. È nata quindi l'idea del cammino in otto tappe, dal 29 ottobre al 6 novembre. Si è partiti da Pian dei Mottes in Val Cortella, proprio dove dovrebbe sorgere la diga, seguendo tutto il torrente Vanoi, poi il torrente Cismon, il canale di Brenta, con qualche deviazione nel bassanese per andare a vedere le aree forestali d'infiltrazione, le risorgive, riprendendo poi il percorso verso S. Pietro in Gu', Piazzola Sul Brenta, Padova, Dolo e infine Venezia. Sono state consegnate le firme alla Vicepresidente del Consiglio Regionale Francesca Zottis (PD), che li ha accolti a Palazzo Ferro Fini. Il cammino è andato bene, è stato molto partecipato creando una bella solidarietà tra le varie organizzazioni incontrate.

Nel frattempo al Consorzio di bonifica sono arrivate circa 80 osservazioni che sono pubbliche e si possono consultare e studiare.

Molti Comuni si sono espressi a favore della diga, in base ad una precisa indicazione politica, in molti casi, però, ignorando completamente la situazione in Val Cortella e senza poter valutare le alternative.

Siamo arrivati a questo punto sicuramente perché si è creato un'asse - a partire dalla Regione, fino al Governo attraverso il Ministero dell'Agricoltura con l'utilizzo dei fondi del PNRR - che ha spinto per la realizzazione di questa grande opera che, come tutte le grandi opere, richiede cemento, movimento terra e costa tantissimo (più di 200 milioni di €) e quindi è funzionale ad un certo tipo di interessi.

Da parte nostra continua la raccolta fondi per la realizzazione di un docufilm che racconti il cammino e tutta la mobilitazione che c'è stata e che ha creato questa solidarietà tra montagna e pianura. Quindi la mobilitazione delle comunità del primiero del lamonese e del feltrino che si sono attivate per prime, poi il cammino, la raccolta delle firme, le osservazioni, hanno permesso di far emergere le alternative.

Maria chiede, al di là di tutte le considerazioni fatte, se la diga possa servire come bacino di laminazione per evitare le piene del torrente. Mirco risponde che, a parte le complesse questioni tecniche, ci sono soluzioni meno impattanti per creare piccoli invasi come nel progetto Life Beware dell'Alto Vicentino; inoltre la diga in questione potrebbe raccogliere solo l'eccesso di piogge che cadono all'altezza dell'invaso, non quelle più a valle.

Lucia aggiunge che personalmente boicotterebbe ogni grande opera, visto che sembra non ci siano mai le risorse per la scuola, la sanità e i servizi pubblici, mentre per queste i soldi si trovano, per poi creare devastazioni nel territorio oltre a debiti insostenibili, come abbiamo visto con la vicenda Pedemontana Veneta.

Mirco infine ci descrive l'area forestale d'infiltrazione visitata durante il cammino nella zona delle Risorgive di Bressanvido: l'idea nasce osservando le vecchie rogge, non cementate, dove l'acqua scorre e arriva ad irrigare i campi ma nel frattempo una parte dell'acqua si infiltra. Utilizzando il sistema irriguo già presente, quando l'agricoltura non richiede di irrigare, sfruttando gli stessi canali è possibile far arrivare l'acqua in questi boschi, che svolgono un ruolo di fitodepurazione, e che in poche centinaia di metri consentono di infiltrare molti metri cubi d'acqua che va direttamente ad alimentare la falda. 20 ettari di area forestale d'infiltrazione costerebbero circa 2 milioni di euro, contro i 200 milioni della diga, e andrebbero a portare in falda l'equivalente dei metri cubi di acqua che raccoglierebbe la diga. Senza contare, come dice Cristina, i rischi di frane e smottamenti in una valle così selvaggia, con un microclima particolare e ricca di biodiversità, un territorio che verrebbe completamente snaturato.

2. Aggiornamento su Pfas

Marzia ci informa sulla nascita della Rete Nazionale dei PFAS coordinata da Greenpeace; le Regioni capofila sono il Veneto, col suo primato di inquinamento, il Piemonte e la Toscana. L'impegno più oneroso in Veneto viene seguito da cinque persone: Marzia, Piergiorgio Boscagin di Legambiente, Giovanna Dal Lago e Michela Piccoli di Mamme NoPfas e Davide Sandini di Pfas. Land, con l'ausilio della giurista Claudia Marcolungo. Ogni una o due settimane inviano pec alla Regione, a Zaia e ad Arpav per sollecitare risposte in merito a tutte le questioni riguardanti la Bonifica, le analisi sugli alimenti i cui esiti devono essere pubblicati, e quant'altro. C'è una soddisfazione, addirittura quasi una sorpresa per le risposte che le Istituzioni inviano massimo in cinque giorni, con tanto di pec e numero di protocollo; documentazione che ovviamente gli attivisti raccolgono e archiviano con cura, per chiunque voglia consultarle.

3. Nuova raccolta per Collettivo Rotte Balcaniche e illustrazione progetto Altromondo APS

Laura riporta alcune informazioni sintetiche sull'attività del Collettivo al confine Bulgaro-Turco, iniziata ai primi di luglio e terminata il 3 di novembre:

sono stati spesi complessivamente € 27.350 e precisamente: 18.500€ distribuzione cibo e cure mediche - 3.500€ carburante e pedaggi per soccorsi e distribuzioni - 1.800€ affitto abitazione e spese energia - 3.000€ riparazioni automezzi (viste le condizioni terribili delle strade al confine) - 550€ biblioteca itinerante

Gli attivisti hanno percorso 11.000 km per 48 operazioni di soccorso - sono state soccorse 216 persone (purtroppo 6 ragazzi trovati deceduti) - 35 persone sono state respinte perché non sono arrivati in tempo - per 5 persone sono state perse le notizie. I soccorsi hanno comportato moltissime ore trascorse nelle caserme di polizia, con minacce, perquisizioni, ammanettamenti e altro.

Ora continuano i contatti con l'Associazione No Name Kitchen per la gestione della safe line, oltre a frequenti incontri on line con Mission Wings (l'unica ong bulgara che si occupa delle persone in movimento) che in questo sta subendo varie ispezioni dalle Autorità bulgare, alla ricerca di finanziamenti "illeciti" con il rischio (fortunatamente scampato) di perdere i contributi pubblici.

Il Collettivo ripartirà per la Bulgaria a febbraio, visto che durante l'inverno gli arrivi quasi spariscono, date le condizioni meteorologiche avverse.

Il nuovo progetto del Collettivo è intitolato "LA LIBERTÀ È UN LUOGO". Si tratta della casa di Schio che hanno ottenuto in comodato gratuito e che risponde al bisogno di costruire un luogo dove far emergere e condividere i temi che stanno loro a cuore. L'hanno definito "*un luogo di incontro, di socialità, di solidarietà concreta, di mutualismo, di critica, di opposizione, di creatività, di autoorganizzazione, di lotta per i diritti di tutte e tutti. Un luogo da costruire assieme*". Ora si sono costituiti in **ALTRONOMO APS**, con un codice fiscale e un conto corrente bancario. I fondi che raccoglieranno verranno usati anche per affrontare i lavori di ristrutturazione che, per la maggior parte, saranno svolti da volontari. Hanno iniziato con le malte interne e la sostituzione di qualche pavimento danneggiato; sicuramente ci sarà da rifare gli impianti elettrico e idraulico, i due bagni e la verniciatura dei serramenti. Per far questo hanno costituito un gruppo su Telegram chiamato "Estremisti edili". Ovviamente se qualcuno di noi gasisti è disponibile a dare una mano e a offrire qualche ora del proprio tempo, loro sono ben felici! Sicuramente dovranno affrontare le spese per togliere il tetto di eternit dei due garage, dovendo chiamare ditte specializzate per la bonifica e lo smaltimento. Altri fondi saranno utilizzati per acquistare i libri in arabo, che saranno procurati da Libreria Quivirgola attraverso Arabook di Mestre. Nelle librerie di Schio si potranno trovare anche i cesti per i "libri sospesi" da acquistare come donazione al Collettivo. Sicuramente altre risorse serviranno per ristampare le dispense di alfabetizzazione linguistica arabo-tedesco e arabo-inglese, così graditi dagli adolescenti e dagli adulti.

Si condivide l'apertura, dalla prossima settimana, della 7^a raccolta a sostegno del Collettivo

4. **Questione inceneritore Schio**

Riprendendo la discussione svoltasi nell'assemblea del 30 settembre, Chiara, premettendo che personalmente non conosce a fondo tutta la vicenda inceneritore, ma conosce invece le persone del Comune di Marano Vicentino, di cui lei ha ampia fiducia, ricorda che Marano si è astenuto rispetto al piano di ampliamento prendendo una posizione diversa da altre Amministrazioni con cui ha sempre condiviso molti altri progetti, e suscitando quindi numerose polemiche. Il Comune ha spiegato che l'astensione era legata alla necessità di un ragionamento più profondo sulla gestione di questi rifiuti, per interrogarsi su eventuali alternative che fino ad oggi non sono emerse. Sembra che il GIT di Banca Etica abbia intenzione di organizzare un dibattito di approfondimento sul tema, in modo da poter mettere a confronto le varie posizioni e capire meglio la complessità di questo argomento.

Annalisa afferma che la necessità di un dibattito aperto è sentita e richiesta anche dal neonato Coordinamento "Non bruciamoci il futuro" che in tal senso ha presentato la petizione che è arrivata anche nella nostra chat, mentre purtroppo sono le amministrazioni comunali e il consiglio di amministrazione di AVA che non sembrano intenzionate ad un confronto aperto.

Chiara chiede se Rete Gas possa rendersi disponibile ad organizzare assieme al GIT di Banca Etica una serata informativa, vista la precedente collaborazione per il Festival "I sogni in tasca"; tutti accogliamo positivamente la proposta!

Marzia ha particolarmente apprezzato che la conferenza stampa di presentazione del Coordinamento e della petizione sia stata ospitata presso AIDI, l'azienda agricola biologica di Marano. Rispetto alla possibilità di aderire o meno alla petizione, ci tiene a puntualizzare che Rete Gas Vicentina aderisce alle iniziative che promuovono la tutela del cibo, attraverso la tutela dell'ambiente e dei beni comuni (acqua, terra salute...), un po' come per la questione dei Pfas. Marzia afferma "Avere consapevolezza del problema ti pone la questione da che parte sto? E indipendentemente dalle appartenenze politiche o partitiche noi stiamo dalla parte di chi tutela il cibo, di chi ha un occhio di riguardo per il cibo. "

Sull'adesione o meno di Rete Gas alla petizione, ci prendiamo il tempo per capire la realizzabilità della serata di confronto da organizzare con il GIT di Banca Etica.

5. Varie ed eventuali.

a) Quote sociali: un Gas aveva chiesto se si poteva ridurre la quota sociale versata finora. La Segreteria pensa che 5€ annui per ogni famiglia sia una cifra che tutti possono permettersi, quindi intende mantenerla invariata. Ci sono due Gas soci della Rete (Arzignano e Lonigo), logisticamente più decentrati, che aderiscono all'associazione per i progetti che porta avanti e non partecipano ad alcun ordine collettivo, organizzandosi autonomamente con gli acquisti. La Segreteria è convinta che il nostro obiettivo sia la partecipazione e il coinvolgimento ai progetti più che agli acquisti collettivi, e quindi abbiamo concordato un versamento forfettario delle quote.

Alberto afferma che anche il Gas Creazzo partecipa a pochissimi ordini collettivi. Quindi, visto che non è richiesta nessuna verifica sul numero dei soci di ogni singolo gas, riteniamo che il versamento rappresenti una scelta di coscienza che il singolo GAS attua nei confronti della Rete, che raccoglie le quote sociali per finanziare i progetti condivisi.

b) Come spendere le nostre risorse: oltre a finanziare i progetti attuali, come rendicontato puntualmente all'approvazione del bilancio annuale, Francesco riporta il pensiero della Segreteria a cui piacerebbe che le idee sull'utilizzo delle risorse accantonate emergessero anche dai singoli GAS, che potrebbero anche chiedere alla Rete di contribuire alla realizzazione di un proprio progetto. Una serata-evento, un mercato, un'iniziativa aperta al pubblico sono idee che talvolta vengono accantonate dal Gas perché economicamente troppo onerose. Ci piacerebbe che le nostre risorse venissero investite nella diffusione della cultura e dei valori dell'essere GAS. Attendiamo quindi anche idee dai territori.

Per quanto riguarda l'idea emersa nella scorsa assemblea di una rassegna di film, Marzia riferisce che stanno pensando all'interno del Mercato Genuino di proporre una serie di documentari sul cibo, concordando con Legambiente Creazzo per non sovrapporsi con la loro rassegna annuale Filmambiente. Marzia ha già individuato una serie in 6 puntate sulla filiera del cibo e sul cibo spazzatura da proiettare in 3 serate con ospiti che dialoghino con il pubblico. La cultura sul cibo non è mai abbastanza e il nostro obiettivo è quello di educare le persone ad una spesa consapevole.

c) Sede legale dell'Associazione: Filiberto ha comunicato di non essere più consigliere di EQuiStiamo e quindi di non poter più rappresentare l'associazione all'interno della Rete G.A.S. Vicentina. Ci chiede quindi di trovare una nuova Sede Legale per la nostra APS, che attualmente coincide con la sua abitazione. Se la troviamo a Vicenza non serve rifare lo statuto, che contiene la sola indicazione del Comune, senza precisazione sulla Via. Ci piacerebbe che non fosse la residenza di un privato cittadino e quindi si è pensato di chiedere al Caracol o alla Casa della Pace, sperando in una risposta positiva.

d) Sta nascendo un Nuovo Gas: Silvia, ospite dell'assemblea, ci racconta che un gruppetto di famiglie giovani dell'Alto Vicentino hanno deciso di formare un nuovo Gas, dopo aver provato per un annetto come "satelliti" di Agape Gas. La loro intenzione è comunque quella di associarci alla Rete G.A.S. Vicentina dal prossimo anno. Una notizia che ci fa davvero molto piacere!

Stasera abbiamo un motivo in più di finire con un brindisi: abbiamo eletto il nuovo Presidente! Quindi, dopo aver trattato tutti gli argomenti previsti, festeggiamo assieme ringraziando Marzia per aver condotto fin qui la nostra Rete con tutta la passione e l'energia che la contraddistingue e diamo il benvenuto a Mirco, con cui faremo un altro pezzo di strada assieme convinti che saprà condurci ad esplorare nuovi percorsi.

Alle 23,00, conclusa discussione e festeggiamenti, ci salutiamo scambiandoci gli auguri per le prossime feste Natalizie

LA SEGRETERIA